

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: ITALIA OGGI				
25	Edilizia e immobiliare	12/12/2015	CONDOMINIO, CEDIBILE LA DETRAZIONE ENERGIA (F.Poggiani)	2
Testata: CORRIERE DELLA SERA				
45	Attualità	12/12/2015	RITARDI NEI PAGAMENTI, LE DIECI PROPOSTE DEI GIOVANI DI CONFAPI (F.Savelli)	3
Testata: IL GIORNALE				
20	Edilizia e immobiliare	12/12/2015	LA LENTE SULLA CASA - IMMOBILI E RIPRESA: ORA PIU' FIDUCIA (C.Sforza fogliani)	4

Condominio, cedibile la detrazione energia

Detrazione fiscale per la riqualificazione energetica delle parti comuni degli edifici cedibile ai prestatori e/o fornitori, da parte di pensionati, dipendenti e/o lavoratori autonomi. Questo l'interessante emendamento approvato dalla quinta commissione bilancio della Camera al disegno di legge di stabilità 2016 (AC 3444). I commi da 344 a 349, dell'art. 1, legge 296/2006 (Finanziaria 2007) hanno introdotto una detrazione d'imposta, in misura pari al 55% delle spese documentate, sostenute entro il 31/12/2007, in relazione a talune tipologie di interventi volti alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti; successivamente sono state introdotte proroghe e modifiche alla originaria disposizione normativa per fissare, in relazione alle spese sostenute dal 6/6/2013 al 31/12/2015, la detrazione nella misura del 65% (Stabilità 2015). Il ddl stabilità 2016 prevede l'ulteriore proroga al 31/12/2016 ma, con i recenti emendamenti approvati, è stata introdotta la possibilità, per i potenziali beneficiari della detrazione che si collocano all'interno della cosiddetta «no tax area» (pensionati, dipendenti e autonomi) ovvero per i contribuenti che non scontano alcun debito per Irpef e che non potrebbero recuperare il bonus, di cedere l'ammontare di quest'ultimo ai propri fornitori, limitatamente, però, a quello riferibile agli interventi di riqualificazione energetica delle parti in comune degli edifici condominiali. Si tratta degli interventi relativi a parti comuni,

di cui agli artt. 1117 e 1117-bis c.c. e degli interventi che coinvolgono tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio; con riferimento a quest'ultimo punto, l'Agenzia delle entrate (circ. 29/E/2013) ha precisato che si tratta degli interventi finalizzati all'integrità del condominio, che devono riguardare tutte le unità immobiliari, di cui si compone il condominio stesso. In attesa del provvedimento di attuazione delle Entrate, la novità è interessante perché permette di far beneficiare la detrazione anche a coloro che non presentano un debito Irpef, stante la possibilità di pagare il fornitore che ha eseguito il lavoro con tale bonus e, in secondo luogo, incentiva il comparto edile e scongiura possibili sacche di evasione, giacché la detrazione figura come un mero credito verso l'erario cedibile che il prestatore-cessionario potrà utilizzare a scomputo del pagamento delle proprie tasse e dei contributi, anche in compensazione.

Reazioni. Critica la Cna: «La proposta introduce un principio dannoso», ha chiosato il presidente nazionale Daniele Vaccarino. «La cessione dei crediti d'imposta alle imprese, senz'alcun limite alle imposte dovute dalla singola impresa, potrebbe determinare una situazione cronica creditoria che obbligherebbe le imprese a ricorrere al risconto dei crediti fiscali ceduti dai clienti presso le banche. Sarebbe il colpo di grazia per le imprese di edilizia e impiantistica».

Fabrizio G. Poggiani



Le piccole imprese

Ritardi nei pagamenti,
le dieci proposte
dei giovani di Confapi

La sospensione fiscale per chi viene pagato in ritardo. Accordi con Equitalia ed Inps per rateizzare i debiti. La creazione di un fondo di garanzia che finanzia i Piccoli anche attraverso l'emissione di titoli di Stato. L'esenzione dalla verifica Durc (documento unico di regolarità contributiva) con la fissazione della soglia per gli importi inferiori a

10mila euro. Sono alcune delle proposte ideate dai giovani di Confapi presentate al governo. Una sorta di manifesto programmatico indirizzato all'esecutivo affinché tenga in considerazione le istanze delle imprese. Tra le richieste anche l'estensione normativa del Jobs Act, la creazione di un «Prompt Payment Act» italiano, una sorta di codice etico per le pmi che aderiscano volontariamente obbligandosi a pagamenti responsabili nei 30 giorni dall'emissione delle fatture. I giovani di Confapi immaginano anche, sulla scorta dell'esperienza del comune di Bristol, transazioni con monete complementari.

Fabio Savelli



@fabiosavelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

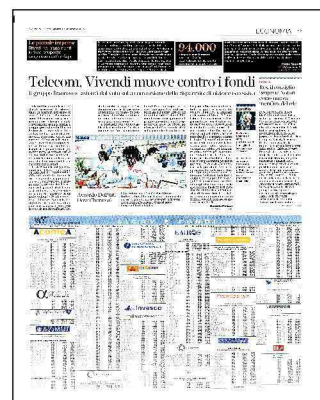
94.000

le imprese manifatturiere

associate a Confapi,

la confederazione italiana della

piccola e media industria privata



» di Corrado Sforza Fogliani*

La lente sulla casa

Immobili e ripresa: ora più fiducia

La crisi dell'Italia è una crisi di fiducia. Inutile illudersi di risolverla nel solo modo che conoscono i maxi economisti (che sono, com'è ben noto, altri cosa dai gran-

di economisti), spostando - cioè - liquidità di qua o di là, rendendo attraente un settore o l'altro (a loro scelta, e piacimento). Einaudi, nel secondo dopoguerra, ricreò la fiducia, da Governatore della Banca d'Italia, con una semplice Circolare sui cambi. La fiducia è una sensazione della gente. Il Presidente del Consiglio, l'aveva capito (è tutto, ma in specie un animale politico, uno che il senso dell'opinione pubblica ce l'ha). Voleva, per questo, una manovra choc. E lo choc

c'è se si varano scelte nette e chiare, inequivoche. Ci sarebbe senz'altro stato se le imposte sulla prima casa fossero state tolte, e basta. Se gli affitti concordati fossero stati agevolati, e basta. Invece, no: per la prima casa si sono tolte le imposte ad alcune, e ad altre no. Gli affitti (che ormai non danno redditività alcuna - chi dovrebbe investire in edilizia, dunque?) sono stati agevolati, ma in un modo incomprensibile perfino da tecnici non superesperti.

Così, queste misure verranno

no apprezzate, ma non saranno percepite come l'inverso della (inutile, e dannosa) manovra Monti ("e l'anno prossimo, cosa faranno?", si sente in giro...).

Speriamo di sbagliarci, naturalmente. Ma, in questo modo, non si trasmette un segnale chiaro (salvo ritocchi della legge di stabilità, ora alla Camera).

Si è solo fatta fallire l'operazione fiducia che Renzi aveva concepito.

**Presidente
Centro studi Confedilizia*

